

## Cultura

II Zanón: ho resuscitato  
Pepe Carvalho  
di Annarita Briganti

### L'intervista

# Carlos Zanón “Ho resuscitato Pepe Carvalho”

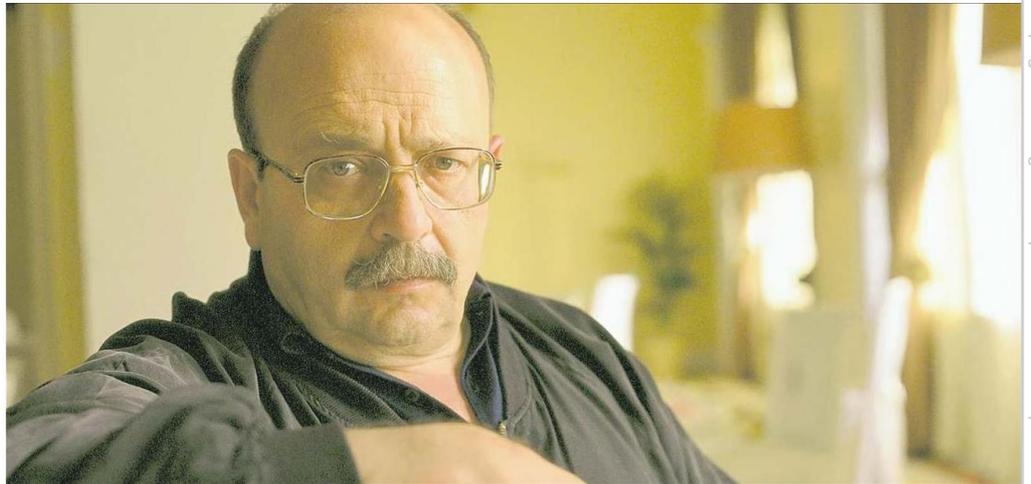
Gli scrittori e i loro personaggi in un certo senso non muoiono mai. Così, a sedici anni dall'infarto che ha ucciso a Bangkok, in aeroporto, Manuel Vázquez Montalbán, torna il suo investigatore privato Pepe Carvalho, grazie alla penna di un altro scrittore di Barcellona, Carlos Zanón. Cinquantatré anni, avvocato, poeta e giornalista, direttore della rassegna noir “Barcelona Negra”, Zanón presenta oggi *Carvalho. Problemi di identità (SEM)* con il suo traduttore italiano, lo scrittore Bruno Arpaia. Una signora anziana e sua nipote vengono ammazzate in casa da qualcuno che conoscono, visto che il cane non abbaia, scompare una prostituta e il “detective che visse due volte” è innamorato, di una donna tossica, bugiarda e manipolatrice.

#### Zanón, cosa è rimasto del “vecchio” Carvalho?

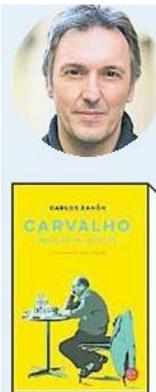
«Resta un personaggio lucido e cinico. Brucia i libri. Odia i bulli, i prepotenti, ha un suo codice d'onore, un'etica e una coscienza. È un solitario, amante del cibo, non apprezza i salutisti. Cerca sempre la verità e la verità è sempre deludente. Vive sempre come se si stesse suicidando, per quanto si trascura, come gli dice una scrittrice a un certo punto dell'opera».

#### Cosa c'è di nuovo invece, ma i lettori più attenti lo noteranno?

«C'è Barcellona, ma non è del tutto quella di Vázquez Montalbán, e c'è



Lo scrittore di Barcellona Carlos Zanón (qui accanto) presenta il libro “Carvalho. problemi di identità” da SEM, via Cadore 33, ore 19. Nella foto sopra Manuel Vázquez Montalbán



### L'incontro



di Annarita Briganti

Madrid. È scritto in prima persona e non in terza. È un personaggio più inquieto, controlla meno gli stati d'animo, più violento, coinvolto dal punto di vista sentimentale, anche se vive una relazione tormentata con la compagna di un politico pericoloso, e siamo nel 2017, tra spinte indipendentiste e attentati».

**Come si è avvicinato a un personaggio così amato?**

«Il mio Pepe Carvalho, che Javier Bardem interpreterebbe alla perfezione, è proiettato verso il futuro. Vázquez Montalbán è della generazione di mio padre. Una generazione che ha perso la guerra e che ha subito la fame e il terrore. Io sono nato quando i Beatles stavano registrando *Revolver* e i Beach Boys

*Pet Sounds*. Non volevo compiere un'operazione nostalgia».

**Come si è rapportato invece al padre letterario numero uno di Carvalho?**

«Con rispetto per il suo autore, ma senza timore e senza neanche mitizzarlo troppo. Se ci avessi pensato troppo, mi si sarebbe bloccato il braccio. Dovevo essere coraggioso, non un idiota. Fare mio questo personaggio di culto senza rubarlo. Come quando un amico ti dà le chiavi di casa per vivere da lui per un mese. Vivi lì, è la tua casa, ma appartiene a un altro».

**Perché il giallo/noir/thriller è il nuovo canone della letteratura contemporanea?**

«Perché è nato essendo un "sottogenere" e non ha perso il punto di vista di chi sa che dietro un libro c'è un lettore. È il romanzo "locale", che parla del territorio, dei nostri giorni. Attraverso la violenza sa raccontare la giustizia che la vita non ti dà».

**Come convivono le sue diverse anime?**

«Tutti noi artisti siamo gente danneggiata, che non combacia, che cerca di trovare la strada di casa. Tra tutte le cose che faccio la scrittura, per me, ha comunque un ruolo primario. Posso mentire nella vita, ma non in quello che scrivo. Credo in quelle cose. Nel non arrendersi mai, nel continuare a provarci».